ANNO VII. N. 15 — Conto corrente postale — UDINE, 1 AGOSTO 1927.

FIAMMA GIOVANILE

QUINDICINALE della Gioventù Cattolica Friulana

...come naufrago, dal fondo
dell'ombra balzerà fulgido il mondo
guardando, sciolto, da terrori ed ire,
voi, piccoli re dell'avvenire.

G. ELLERO.

Dite ai giovani friulani che il Papa li ama, li loda, li benedice! — BENEDETTO XV.

Benedico con particolare affetto le Associazioni giovanili della Diocesi di Udine. (PAPA PIO XI.) — *29 febbraio 1924.*

REDAZIONE e AMMINISTRAZIONE
VIA TREPPO 1 UDINE

ABBONAMENTI
Per un anno L. 6.20 — Per un semestre L. 3.20 — Sostenitori L. 10

VORREI!....

Vorrei!.....

che tutti i giovani cattolici friulani dei nostri Circoli avessero del «fegato».... come ne ha in esuberanza un friulano che si trova qui da parecchi anni per far del bene a questa città, o, più esattamente, a questa gioventù che ne ha tanto bisogno.

Se lo vedeste! Non si dà pace, non ha quiete, non trova riposo. Sembra sempre agitato; a qualcuno forse anche esaltato (gente quella che non capisce nulla)! Ha un ideale che lo tormenta: salvare la gioventù; fare del bene: essere apostolo.

Ho capito solo adesso «praticamente» che cosa può un giovane che ha anima di apostolo. Sono meraviglie quelle che egli può compiere con la parola, con l'azione, con l'esempio.

Ma ci vuole del «fegato»! E questo manca a tanti giovani dei nostri Circoli che io conosco.

Ci vuol del «fegato» per fermare il labbro dei cattivi la bestemmia: ci vuole del fegato per raccogliere dei ragazzi nella piazza e condurli alla Messa nei giorni di festa: ci vuole del fegato per denunziare alla questura delle pubbliche immoralità che si vedono alla spiaggia, o sui marciapiedi popolati della città: ci vuole del fegato per organizzare processioni nele feste religiose in mezzo a gente che vive nella indifferenza più spaventosa... e andate così dicendo.

Ah! quanto bene può fare un giovane cattolico intelligente, convinto, apostolo! Quante anime raccoglie intorno a se! quanto seme fecondo di virtù eroiche sparge nel cuore di tutti. Come riescono allora «dolci» perfino le derisioni dei vili, dei cattivi, dei miscredenti!

Giovani cattolici del Friuli!

Riflettete un momento solo: se ciascheduno di voi fosse un apostolo, non sarebbe forse più fiorente e più efficace il nostro movimento giovanile? Non si vedrebbero più frequentate le nostre Chiese, le nostre Sedi? Ebbene, persuadetevi! Non è la convinzione che manchi in molti di voi: è il «coraggio», il «fegato»!

Eppur bisogna acquistarlo: è questione di vita, o di morte in questi tempi, nei quali dolorosamente si è costretti a constatare tante defezioni in ogni campo.

Scuotetevi dunque!

Io vedo il mare meraviglioso dinanzi a me: questo mare meraviglioso dell'Adriatico, chiuso qui dalle coste dall'Istria e della Dalmazia, dalle isole di Veglia e di Cherso, pallidamente illuminati dai raggi della luna.

Mabrilla sul molo «Napoli» e di porto Boros un faro, che non mi ricorda soltanto la storia gloriosa di fiume italiana delle sue romaniche origini fino alla tragica notte di Ronchi; ma è per me un «simbolo»..... della balda, fiorente, gloriosa GioventùCattolica Italiana che veglia continuamente e mantiene viva la fiaccola della fede in mezzo alle tempeste più burrascose, in mezzo alle tenebre più fitte che hanno avvolto e potranno anche avvolgere la nostra cara diletta e pur sempre bella terra, l'Italia!

Giovani friulani, coraggio, e sempre avanti: l'avvenire è riserbato ai forti, ai prodi, agli audaci!... agli uomini di fegato insomma!

Fiume 12 - VII - 1927 — **d. e. b.**

Pietosa insolenza

«C'è un uomo che ha subito la più grande delle disgrazie nell'ordine delle cose spirituai, quella di offendere Dio; la più grande delle disgrazie nell'ordine delle cose natturali, quella di diventare orfano.

Ha una madre vecchia e ammalata, della quale sta spiando ogni movimento, ogni sguardo, ogni lineamento, per sapere quanto tempo ancora la conserverà...!

E', per di più, in tutte le angosce di un destino indeciso, ecc..... e viene un confessore e gli dice non già di rassegnarsi, non di consolarsi, ma di **godere sempre.**

Ci vuole tutta l'audacia, tutta la pietosa insolenza del cristianesimo per parlare in tal modo. E tuttavia il cristianesimo ha ragione».

F. Ozanam.

Per risolvere la questione sociale

«.....La scienza delle benefiche riforme non s'impara sui libri e alla tribuna delle assemblee, ma nel salire alle soffitte del povero, nel sedersi al suo capezzale, nel soffrire il freddo che egli soffre, nello strappare con l'effusione d'un amichevole colloquio il segreto del suo cuore desolato. Quando uno ha atteso a questo ministero, non per qualche mese, ma per lunghi anni; quando uno ha studiato il povero in casa sua, alla scuola, all'ospedale, non in una sola città, ma in parrecchie, non nelle campagne, ma in tutte le condizioni in cui Dio l'ha messo, allora può cominciare a conoscere gli elementi di questo formidabile problema che si chiama miseria; allora si ha il diritto di proporre serie misure le quali, in luogo di fare lo spavento della società, ne facciano la consolazione e la speranza».

F. Ozanam.

ASPIRANTI

Il chiodo entra

L'«Osservatore Romano» pubblica:

Batti e ribatti — stampa, conferenze, convegni — finalmente il problema degli aspiranti della Gioventù Cattolica si avvia verso la sua soluzione.

Al centro, i dirigenti, se ne dimostrano soddisfatti e l'ufficio apposito lavora alacremente.

Per mille segni si ha l'impresione esatta che Parrocchie, Circoli, e Federazioni hanno ormai la persuazione che sulle schiee di questi giovanissimi si concretano tutte le speranze dell'organizzazione. Di questi ultimi mesi abbiamo avuto notizia di parecchi congressini di aspiranti, riusciti magnificamente, nei quali i capi hanno proficuamente discusso coi piccoli, che a loro volta hanno rivelato una maturità sorprendente.

E questi piccoli, dopo i convegni, sono tornati alle loro sedi, ai loro convegni, pervasi dall'idea della bellezza e della santità della causa per la quale sono stati irregimentati.

Cosicchè l'organizzazione oggi è caratterizzata da una saldezza e compattezza a tutta prova. Ciò che ne favorisce il progressivo espandersi dimostrato in cifre eloquentissime.

La statistica

Le statistiche, nonostante tutto, sono davvero consolanti. Infatti, di contro a 38.552 tesserati del 1926, a tutt'oggi si è toccato il ben numero di 63.000. Dobbiamo convenire che la differenza di 25.000 in più raggiuta in sei mesi è davvero promettente perchè induce a bene sperare in ulteriori sviluppi.

Se qualche pessimista di professione o qualche uccello di malaugurio poteva pensare ad una prossima fine, per esaurimento, della Gioventù Cattolica Italiana, esaminando queste cifre troverà di che smentirsi.

Mai come ora forse è stato lecito abbandonarsi alle più rosee previsioni circa l'avvenire dell'organizzazione giovanile cattolica italiana, tanto più se si tiene presente l'altro vivaio di energie che attraverso i fanciulli cattolici, le ammirabili Donne Cattoliche vanno pazientemente e tenacemente coltivando.

Ormai la persuazione è entrata in tutti che queste forme sono il presupposto logico è necessario dell'organizzazione massima della nostra gioventù. Da quella dei «Fanciulli», da quella degli «Aspiranti» come per altrettanti gradini si giunge alla Gioventù Cattolica.

Le attività

Non occorre insistere a delineare la fisionomia dell'attività dell'aspirantato. Come vivaio della G. C., ne possiede direttamente lo spirito e ne segue il programma sintetizzato nel motto: «Preghiera, Azione Sacrificio».

Alle Sezioni aspiranti presiede, come una buona mamma, il Sacerdote Assistente che ne è veramente l'angelo tutelare. Ed i giovanetti, entrando, promettono di ubbidire a lui, prodigandosi con umiltà e spirito di sacrificio nelle mansioni che egli crederà opportuno di affidar loro, per adusarli all'azione pratica dell'apostolato cattolico nella propria Parrocchia.

Come ognun vede l'organizzazione tecnica dell'Associazione è semplicissima e nessun soverchio aggravio burocrativo ne inceppa il funzionamento. Ancora una volta, sia pure sotto forme nuove adattate ai tempi, la Chiesa madre affida al cuore dei suoi sacerdoti l'educazione e la formazione della gioventù integrando e completando quello che spetta, per sacrosanto diritto di natura, alla famiglia. E non può fallire allo scopo perchè tutta la sua azione è permeata dal gran soffio della carità. Fin dai suoi freschi anni il fanciullo apprende la gran legge dell'amore e su questa legge imparerà a foggiare tutta la sua vita: amore di Dio ed amore del prossimo, secondo il quale egli apprende a considerare nel suo vicino il fratello nel Signore.

Il resto verrà da sè.

Una chiarificazione

Leggendo però le relazioni che i dirigenti vanno facendo dell'organizzazione nazionale degli aspiranti torna non infrequente un appunto. Spesso avviene che si confonda la Sezione Aspiranti della Gioventù Cattolica con l'Oratorio Festivo, le Congregazioni Mariane e di Luigini od altre associazioni esclusivamente religiose. L'Oratorio Festivo abbraccia tutti, per un'opera di perservazione, essenzialmente, e di istruzione catechistica. Gli Aspiranti, invece, sono qualche cosa di meglio e di più. Dove esiste l'Oratorio Festivo, gli Aspiranti dovrebbero costituire il nucleo centrale, la parte scelta.

Dove non esiste l'Oratorio, la Sezione Aspiranti rappresenta l'unico movimento dei giovanetti nella Parrocchia.

Questo criterio deve valere anche per le Congregazioni Mariane, pei Luigini, pei Picoli Crociati, ecc.

Tutte istituzioni bellissime, che servono di preparazione e di aiuto grande, ma che non escludono, anzi reclamano la Sezione Aspiranti per i migliori e pei più attivi.

La stampa

Ma prima di chiudere questa breve nota ci corre l'obbligo di ricordare, ad onore dei dirigenti della Gioventù Cattolica, l'opera da essi svolta attraverso la stampa per la soluzione del problema. Ormai si può dire che questa branchia dell'organizzazione giovanile ha una letteratura tutta sua particolare e buona. Dai brevi cenni diffusi in proposito nei vari mannali della Gioventù Cattolica, dalle regolari rubriche dei giornali giovanili e della Rivista ufficiale, ormai siamo giunti al foglio quindicinale specializzato «L'Aspirante», la cui tiratura altissima è indice del gradimento incontrato nei minuscoli lettori. E dobbiamo anche aggiungere che è ben fatto, mentre si sforza di perfezionarsi sempre più.

L'Assistente Generale mons. Tardini poi han provveduto all'edizione di due utilissimi opuscoli: «Come si organizza e come vive una Sezione Aspiranti»; «Istruzioni per l'Aspirante» che quanti hanno a cuore l'apostolato giovanile dovranno leggere perchè vi troveranno alte ragioni di meditazione.

Lamentare perpetuamente che la gioventu va male, che essa ci dà serie preoccupazioni per il domani cristiano d'Italia, è troppo poco se alle querimonie non corrispondono i fatti.

Il Santo Padre ha insistentemente ripetute parole di predilezione per la Gioventù Cattolica che ha chiamato «pupilla della sua pupilla»; ebbene; ricordiamo che gli Aspiranti sono la speranza e l'avvenire della Gioventù Cattolica, come questa lo è di tutta quanta l'Azione Cattolica. **P.**

MEDAGLIONI SOCIALI

Mons. Spalding

Tra le grandi figure dei Vescovi americani, come il card. Gibbons è mons. Spalding.

Discendente da una antica famiglia inglese che si conservò cattolica anche tra le persecuzioni di Enrico VIII e di Elisabetta e più tardi emigrò in America, egli ebbe del cattolicismo lo spirito più elevato e più intimo.

Compì gli studi nella celebre Università di Lovanio, dove nel 1863 fu ordinato sacerdote. Amante del sapere, studiò anche a Roma ed in alcune Università di Germania, e quando tornò negli Stati Uniti, fu dai suoi superiori incaricato di affari delicati e difficili. Occupò pure a New York il posto di Vicario nella Chiesa di S. Michele, fino a quando venne eletto Vescovo della Diocesi di Peoria, nel 1877.

Mons. Spalding è stato veramente una grande tempra di pensatore.

La larghezza delle sue vedute, la potenza di penetrazione ch'egli possedeva, la chiara intelligenza che ebbe dei bisogni della società presente, ne fecero un caro ministro della Chiesa ed un scrittore di polso. Rilevante è stato il progrsso del cattolicismo nella sua Diocesi. Ma ciò che costituisce un merito tutto suo speciale, è la spinta she gli diede — anche materialmente — per la fondazione e l'apertura di una Università cattolica a Washington. Poichè Mons. Spalding era fermamente persuaso che i cattolici non potranno mai mettersi a capo della società presente, nè mai potranno ben giudicare l'odierno movimento sociale, senza una profonda coltura in ogni ramo del sapere.

Ecco come si esprimeva al riguardo: Se noi cattolici ci isoliamo e restiamo al di fuori del movmento intellettuale e morale, il più elevato, del mondo che ne circonda, noi precipitiamo fatalmente in uno stato d'inferiorità e ci sarà poi possibile il farci intendere ed ascoltare... Quello che ci abbisogna è uno spirito di fede, di speranza, d'amore, una volontà più pronta e più coraggiosa, per impadronirci di tutte le fonti da cui procede la potenza morale: solo in questo modo noi obbligheremo tutte le scienze a rendere omaggio a Cristo, e noi stessi perverremo a servire tutti i figli di Dio.

Ed a quest'opera di redenzione cristiana debbono lavorare tanto gli uomini che le donne. «Le anime non hanno sesso — dice Mons. Spalding —; ovunque sono anime veramente cattoliche, esse possono tramutare in oro la polvere dei più piccoli avvenimenti d'ogni giorno».

Sigma.

Che scienze!

Un antiquario milanese vendette a un amatore d'arte un reliquiario dei secoli passati, e per far più buon affare, disse: — qui, come vede, è conservato un cimelio preziosissimo: nientemeno che una piuma che i Cattolici — questi ignoranti creduloni — adorano come caduta dalle ali dell'arcangelo Michele quando cacciò Lucifero dal cielo.

E il dotto amatore d'arte e di antiche cose, felice di possedere un importantissimo cimelio storico della «superstizione cattolica», per primo fu così beota da prestar fede all'antiquario furbo, e pagò, più che a peso d'oro quella piuma.

⁂

Sapiente, come quello della piuma angelica, un pezzo grosso, anni fa invocò tutti numi del cielo e della terra, perchè un gruppo di soldati aveva osato partecipare nientemeno che a una «processione Eucaristica».

— Eucaristica — chiese — che cosa vuol dire?

— Dell'Eucaristia! — fu risposto.

— Ma questa Eucaristia che cosa è? Una statua? E c'entra la politica?

Una risata per risposta.

⁂

Consoliamoci: l'analfabetismo religioso un progresso ha fatto, da quell'anno fino a noi.

Ne è prova la descrizione che il «Corriere della Sera» fa della processione del «Corpus Domini» a Milano, con queste autentiche parole: «il Cardinale leva alta la reliquia...».

Reliquia è chiamata l'Eucaristia: il che è già qualche cosa di più di statua.

Di questo passo fra cinquant'anni, garantito, potrebbe darsi che un pezzo grosso o un giornalista dica: mi pare finalmente di incominciare a capire qualche cosa.

⁂

Intanto i credenti nella piuma agelica, credono che noi crediamo quello essi credono.

Tranello o sacramento?

Il P. Lacordaire, che aveva sempre vagheggiata l'idea di vedere il F. Ozanam abbraciare lo stato religioso, com'egli aveva fatto, quando seppe della decisione dell'amico di restare professore laico nel mondo e conobbe la risoluzione di prender moglie, scrisse che Ozanam non seppe evitare il tranello del matrimonio.

Parole esagerate che tradiscono il desiderio che il grande domenicano nutriva di avere Ozanam tra i suoi confratelli.

Pio IX un giorno disse ridendo a Lacordaire, riferendosi a questo giudizio sul matrimonio: **non sapevo che nella chiesa vi fossero sei sacramenti e un tranello!**

I prodigi della carità cristiana

«Oh! quante volte io medesimo, abbatuto da qualche intima pena, e talora dal sentimento della mia malferma salute, sono entrato mesto nella casa del povero affidato alle mie cure; e colà, vedendo che v'erano tanti più infelici di me, mi sono vergognato del mio abbattimento, mi sono sentito più forte a sostenere i miei mali e quindi ho dovuto ringraziare quel disgraziato che mi aveva consolato con l'aspetto delle proprie miserie. Come allora non amarlo di più? Persuadiamoci, miei cari: qusti sono i prodigi della carità cristiana».

F. Ozanam.

Il parere del Presidente

Dicono che i giovani son pieni di forza, di entusiasmo, di impeto. Dicono che gioventù è sinonimo di valore, di superamento — come si dice nel gergo moderno. —

Tutto questo dicono e io invece ho trovato giovani fiacchi, giovani che ti batton le mani quando parli da una cattedra accademicamente e, d'altra parte nicchiano, arricciano il naso dubbiosi, ti voltan anche le spalle quando proponi di far qualcosa di bene, e fai la proposta con la manifesta intenzione di vederla accettata. —

Gli è che il coraggio non manca quando si tratta di far come tutti. Gli è che molti son leoni quando si tratta di far... nulla.

Ma il coraggio manca, ma troppi si fan conigli quando si tratta di andar contro corrente, quando si tratta di far il rovescio di quello che fan tutti.

Perchè così? Non lo so, non lo voglio sapere. Sarà questione di vigliaccheria, o solo di timidezza? Per me è solo una vergogna.

I timidi non fanno per noi; dei prudenti per paura non sappiamo che farcene. Giovani siamo e vogliamo essere nel vero e buon senso della parola. Giovanni che fanno il bene e se ne vantano, giovani che hanno una Fede e se gloriano, giovani che non han paura di dirsi cattolici, ma del nome di cattolici fanno il loro solo titolo di nobiltà.

V'ho detto altra volta di portare il distintivo, e oggi torno a insistere. Non si deve portarlo un po' di volte e poi lasciarlo a casa colla scusa che vi siete cambiati la giacca.

V'ho detto di assistere alla Messa parrocchiale in coro tutti insieme. Invece in molti luoghi v'è l'abitudine di assistervi sparsi e spersi per la chiesa. C'è il timore di rompere le usanze, c'è il timore di esser guardati perchè in coro vanno solo i cantori. Niente paura; fate l'assalto in massa e nessuno si meraviglierà; vi ammireranno piuttosto.

Il più delle volte si ha paura e non si sa nemmeno di che cosa. Altre volte quello che si dovrebbe fare e non si fa per rispetto umano è cosa da nulla in se. Cosa ci vuole, per esempio, a dire francamente che siete del Circolo, specialmente quando vi vedono che proprio andate al Circolo? Nulla, è vero? E allora perchè balbettate se vi domandano che cosa è quel distintivo che portate all'occhiello? Ditelo netto, franco e forte che siete giovani cattolici.

Cacciatelo il rispetto umano, e ve ne troverete contenti. Vi stringerete la mano da soli congratulandovi con voi stessi per il male che avrete evitato. Sembrerete a voi stessi più belli, più forti, più degni di essere veramente uomini.

G. MONAI.

ATTI UFFICIALI

Nei giorni 14 e 15 Agosto, nel Collegio dei Stimatini in Gemona avranno luogo due giornate di preghiere e di studio.

I posti, per coloro che vorranno pernottare a Gemona, sono assai limitati ed è necessario perciò affrettare le prenotazioni presso il Segretario. Non vi è limite per i partecipanti che non dormiranno a Gemona. La quota individuale è di L. 14 per tutti e due i giorni.

Sono obbligati ad intervenire i dirigenti sottofederali.

Per l'Obolo di S. Pietro

II. ELENCO

Hanno versato o notificato alla Federazione la propria offerta per «l'obolo di S. Pietro» i seguenti circoli:

Talmassons	**L. 80**
Flambro	**„ 44**
E. Blasoni - Udine	**„ 20**
Vergnacco	**„ 18**
Tricesimo - S. Luigi	**„ 15**
Mussons	**„ 10**
Fraelacco	**„ 5**

Ci duole che molti Circoli non abbiano ancora compiuto il loro dovere, che in questo caso non ha soltanto un carattere di disciplina, ma assume un senso di filiale e devoto omaggio al S. Padre.

Rinnoviamo perciò l'avvertimento a tutti i ritardatari, invitandoli a mandare alla Federazione il proprio obolo, o almeno a notificarne la cifra se fu spedito alla R. Curia.

Il Presidente
dott. MONAI

L'Assistente Ecclesiastico
Don OLIVO COMELLI

Per il Congresso Eucaristico Nazionale

(Bologna 6-11 settembre)

Il ribasso del 50 per cento

Il Governo nazionale ha concesso che, nell'occasione del Congresso Eucaristico, sia effettuato per quanti andranno a Bologna il ribasso del cinquanta per cento.

La singolare concessione condurra senza dubbio a Pologna una vera folla di congressisti.

Il ritrovo militare

Procede sempre bene; numerosissimi sono i soldati di ogni corpo e di ogni regione d'Italia che lo frequentano.

Come si constata la benefica efficacia di questa iniziativa!

Non resta che da mandare un plauso ai R.mi PP. Serviti, che lo hanno fondato ed in modo speciale al R.mo P. Alfonso Benetti, che non ha risparmiato sacrifici pur di attuare questa provvidenziale istituzione. Cogliamo anzi l'occasione per porgergli i nostri migliori auguri per il suo onomastico (2 agosto); certi d'interpretare in questo il pensiero di tutti i soldati del ritrovo e di fare cosa gradita alla Presidenza federale, a cui sta tanto a cuore il ritrovo stesso. Non dubitiamo che il ritrovo militare, sotto la guida illuminata di P. Crippa, Priore dei PP. Serviti ed Ass. Eccl. dell'istituzione, con la collaborazione preziosa del Cappellano Militare D. Casonato, fiorirà sempre più e darà quei risultati che tutti si ripromettono per la formazione cristiana e civile dei nostri baldi giovani, speranze della Patra e della Chiesa.

Quelli che ricordo sempre

Non è e non deve essere con atto di vanità per nessuno quello che io faccio scrivendo questi ricordi; è un esame di metodo o meglio un bilancio di una passione che mi tormenta; la passione giovanile.

Quali, quanti e dove sono i giovani di cui ho conosciuto il cuore e dai quali posso aspettare qualcosa per il regno di Dio e per la grandezza della Chiesa?

Posta la domanda così devo fare dei nomi, senza per questo fare dei personalismi, devo ricordare cose ed ore belle senza fare recriminazioni e piagnistei.

Sulla riva del Natissone in quel di Cividale hò aperto le serie delle prime conoscenze: Riccardo Della Torre, Dino Comugnero, Beppi Rosso, Pieretto Fabris. Sono state le prime e le più forti mie amicizie e poi Borgnolo Giovanni, Nando Lestruzzi, i primi che hò buttato sulle scene campagnole. Quando arrivai a S. Daniele Millillo fu il primo a ricevermi col vaso di Pandora in mano e dopo lui (ancora imberbe) Corelli Pietro, Buttazzoni Pietro, Narduzzi Giorgio e Domenico di Via del Lago e a oriente Schiratti ancora senza toga e Salotto, il moretto e Sivilotti Carlo il primo caposquadra del Ricreatorio, nomi ben s'intende presi non a caso fra la pletora, ma di anime belle, aperte al bene, a cui sorrideva la vita circolina, la passione del lavoro, e la pietà cristiana pur allora framentaria e non sussidiata ancora degli esercizi chiusi e delle comunioni generali come oggi Ricordo il primo triduo a S. Daniele, tanto a rischio di tutto. Erano pochissimi ma erano fedeli, sani di visceri e di fegato. Per questo li ricordo, e sono quelli, anche quei morti, anche Clara Pietro che prega dal Cielo per il Circolo di cui fu il primo Presidente, sono gli stessi dico che oggi se vivi, sono là sulla breccia col coraggio in mano di andare alla Messa parrocchiale in coro.

E Bianchi Giovanni, innamorato di don Bosco, e Carletto Pecile il geniale descrittore di fatti e scene clamorose, e Macoritto Attilio dov'è? e Polano Carlo e il rag. Folena aprivano allora i loro palpiti all'idea cattolica che oggi li detiene. Dall'alto del colle cominciano intanto gli amoreggiamenti con Udine; Tosolini di Tricesimo, Peverini, Venturini Pietro — il fedelissimo — il rag. Vicario, per arrivare a Bressani, a Lauro di Segnacco a..... Canciani, e termino la teoria di nomi, che dicono altrettante passioni altrettanti sogni e speranze fortissime.

Una quarantina?

Appena una quarantina ma gente sicura, ma coscienze formate che non retrocedono più, nomi che dicono una storia e sono un documento per gli annali di **P. A. S.**

Amici vi siete offesi se vi hò ricordato? Il ricordo vi hà fatto bene? E le promesse sono sempre salde? A quando il nostro convegno fra i pionieri del movimento giovanile friulano? Ah che ricordi, che giornate piene. Oh anima bella di Don Cattapan, quando devi aver pregato per la nostra gioventù!

GLAUCO.

Lettera aperta a Don Giulio

Caro pre Giulio,

Chiedo licenza innanzitutto di darti del «tu», benchè il carattere sacerdotale richiederebbe un particolare rispetto anche se chi n'è insignito è un figlio. I genitori cristianatamente istruiti dànno del voi al figlio, se sacerdote. Per una volta però scendo ad un tratto famigliare, perchè mira più... di mano.

Volevo dirti che sono assiduo lettore delle tue corrispondenze sia su «Fiamma» come su «Vita». Ormai in diocesi abbiamo quei due soli periodici di roba nostra ed essendo ben fatti li si leggono da capo a fondo appena arrivano. Ma i tuoi articoli io li leggo con spiegabile peculiare interesse e diletto.

Laudo te?

Ecco: lo sciorinare in pubblico i panni puliti può essere cosa utile, mai indecente. Nel fattispecie può esser utile a tre diverse categorie di persone: 1.o agli altri circoli ed ai sacerdoti colleghi nell'apostolato, in cui la comune idea e le comuni difficoltà rendono appetitosa e spronante la notizia che anche altrove si pensa, ci si agita, si soffre, si progredisce; 2. a quei di casa ai giovani propri cioè, in cui il giornale, valorizzandone alcune attività e sorvolando su altre, depone il seme del retto sentire cristiano; 3.o a quei di casa, ma di sponda opposta, dei quali alcuni son bisognosi e suscettibili d'istruzione, altri di buon esempio, altri di trovar di fronte un manipolo di gente moralmente gagliarda.

Se tu scrivi per raggiungere questi scopi, «laudo te». Però bada che non raggiungeresti il primo, se tu esageri, se tu fai pompa di una vita inesistente. La tua bugia ricadrebbe su te e diventeresti ridicolo.

Non raggiungeresti il secondo se vellichi l'ambizione e la superficialità de' tuoi ragazzi o ne fomenti l'invidia. Uccideresti le tue creature con un abbraccio troppo affettuoso, soffocante...

Non raggiungeresti il terzo, se, pur mostrando dignitosa fermezza, non eviti l'acredine del linguaggio. Suscitando l'amore in quelli che ti stanno d'appresso bada di non seminare l'odio nei lontani, negli spettatori. L'ira e l'odio sono due flagelli che la liturgia pone accanto alla folgore ed alla grandine, da cui si prega che il Signore ci liberi «libera nos Domine».

Insomma lo scivere è una porzione tua (o nostra) della vita pastorale e quando si dà licenza allo scritto per la pubblicità è da raccomandarlo all'Angelo santo perchè lo guidi a buon fine.

E poichè ho la penna in mano, ti dirò anche questo. Hai tu fatto riflessione che l'attendere agli aspiranti è cosa più difficile che l'attendere ai giovani? perchè, vedi, i periodi di transizione sono sempre un po' incomposti. Tu hai da fare con fanciulli che ingiovaniscono ossia con giovani che escono dalla fanciullezza. Bisogna stare cogli occhi bene aperti perchè i difetti dell'una età non si sommino con difetti dell'altra.

Sii sorridente, anche con chi commette qualche scapatella. Chiamalo in disparte, correggilo con tanta affabilità, produci in lui un senso di pentimento congiunto a una subitanea alacrità di risorgere per non ricadere, fa che non perda la confidenza — la confidenza dico in te non come a uomo, ma come a sacerdote. E' cosa capitale questa, sai, di far confluire il rispetto, l'amore, la stima dei giovani non al prete individuo, al nominativo tale o tal'altro, ma al prete in sè e per sè. Quello sarebbe costruire sull'arena; questo è gittar le fondamenta sulla rupe.

Non ti preme che la tua opera resti e fruttifichi? Non lavori in ciò che non è tuo, ma del Padre celeste Iddio.

Le deduzioni sono evidenti, e tu capisci meglio di ciò ch'i' ragiono.

Con la quale ti saluto.

Tuo Saba.

PREGHIERA E STUDIO

(Gemona 14-15 Agosto)

Ecco una iniziativa che ha lo scopo di supplire almeno in parte per quest'anno, alla mancanza degli esercizi spirituali.

Essa però, dato il suo carattere, è riservata ai soli dirigenti, anche per il numero ristretto di giovani che può ospitare il Collegio dei R.mi PP. Stimatini di Gemona.

Un amico generoso

E poichè ho già nominato i RR. Padri Stimatini, nell'annunziare che i due giorni di raccoglimento li passeremo nel Collegio dei RR. PP. Stimatini di Gemona, sento il dovere di porgere un fervido e commosso ringraziamento all'impareggiabile P. Pio Gabos, direttore di quel Collegio.

Con una generosità pari al suo gran de cuore di apostolo dei giovani, il Padrio Pio, già noto a tutto il Friuli, ha **spalancato le porte del collegio** ai giovani cattolici, felice di ospitarli e di essere loro utile in tutto quello che gli era possibile. Grazie, buon Padre, a nome di tutti i giovani cattolici friulani.

I due giorni

Ci raccoglieremo quindi a Gemona, luogo ameno e attraente; ma quando?

Lo diciamo subito: il 14 e il 15 agosto. Sono due feste; e quindi maggior possibilità per i giovani di intervenire, dato che non hanno l'impegno dei lavori.

Così, mentre riposerà il corpo faremo lavorare lo spirito. E poi, non è già ottima capparra di riuscita del nostro modesto convegno, la protezione di Maria SS. Assunta, sotto la cui protezione ci raccogliamo?

Un po' di programma

Il nostro convegno ha un dupplice obbiettivo: la preghiera e lo studio.

Preghiera: e quindi mattina e sera vi saranno delle meditazioni vere e proprie con carattere puramente spirituale; così pure vi saranno quelle pratiche di pietà che daranno al nostro convegno un carattere veramente sacro. Dobbiamo elevare lo spirito dei giovani, e lo spirito non si eleva se non in Dio.

Studio: altro compito del convegno; e quindi durante il giorno si terranno varie lezioni di carattere organizzativo, per dare ai nostri dirigenti quella formazione che si richiede per un maggior incremento della nostra attività giovanile.

I temi

Ecco pertanto: temi delle sei lezioni poste in programma:

1). Le origini della gioventù Catt. Ital. e i suoi compiti nei tempi presenti;

2). Le doti di un dirigente della G. C. I.;

3). Com'è organizzata la società della gioventù cattolica;

4). Stampa cattolica in genere e stampa giovanile in specie;

5). Attività precipue del circolo;

6). Il circolo giovanile nella vita parrochiale.

Queste lezioni saranno svolte da bravi e competenti autori. L'importanza dei temi non ha bisogno di essere rilevata: ognuno vede che si tratta di argomenti vitali per la nostra organizzazione.

Chi vi partecipera

Abbiamo detto che questo convegno è riservato a dirigenti di sottofederazione e di circoli.

V'è quindi una prima categoria di giovani che **sono obbligati** a parteciparvi: e sono i presidenti e gl'incaricati sottofederali. Tutti costoro **sono obbligati**, ripetiamo la parola, a partecipare a questi due giorni di preghiera e di studio, perchè sono coloro che devono trarne il maggior vantaggio per il bene dell'organizzazione. E siccome la federazione si rende conto che un qualcuno di questi vi può essere qualche difficoltà di carattere economico, è decisa a sobbarcarsi tutte le spese di soggiorno per essi, pur di averli tutti quanti in tutti e due i giorni.

Costoro saranno invitati con precetto personale. Siamo intesi?

L'altra categoria poi di giovani dirigenti di circoli, non potrà comprendere più di 25 giovani, poichè, come si è detto, i posti a dormire sono limitati. Avrano quindi la preferenza i primi che si prenoteranno. Noi vorremmo che i presidenti dei Circoli sentissero l'importanza di questi due giorni di preghiera e di studio per la propria formazione, e si prenotassero subito, senza indugio.

C'è poi una terza categoria di partecipanti, dirigenti e non dirigenti, che possono intervenire alle lezioni, senza fermarsi anche a dormire, ritornandosene cioè alla sera a casa loro; e di questa categoria, saranno specialmente i giovani dei circoli più vicini a Gemona.

Se intendono però partecipare al vitto devono anche questi prenotarsi a tempo.

Le prenotazioni si ricevono presso la Federazione: Via Grazzano 22, o presso D. Comelli Assistente Federale: Via Aquileia 61 — Udine.

Siccome il tempo stringe, urge che le prenotazioni si facciano subito, ed in ogni caso non più tardi del 10 agosto.

Condizioni

La spesa di vitto ed alloggio per tutti i due giorni è fissata in lire 14.

La modicità della retta speriamo sia di sprone ai giovani a partecipare volentieri a questi due giorni di raccoglimento, che saranno resi più attraenti da qualche svago e da qualche interessante sorpresa.

A quelli che si prenoteranno, sarà reso noto a tempo il programma più dettagliato e l'orario fissato.

Per maggiori schiarimenti rivolgersi subito a D. O. Comelli, Ass. Federale.

Nota importante

L'introduzione di questi due giorni di preghiera e di studio avrà luogo sabato sera 13 agosto alle 18.

La chiusura martedì mattina per tempissimo.

«TRENTASETTE PARROCCHIE HANNO IL LORO CIRCOLO E TRENTA PARROCCHIE NULLA. E' UNA TRISTE PAROLA...».

(Pio XI ai giovani cattolici di Roma).

Le nostre cronachette

SOTTOFEDERAZIONE CITTADINA

S. Giorgio

Ultimi telegrammi

I.

Giornale giovanile - Udine — Circolo Sangiorgino celebrante 6.o anniversario fondazione svolse programma ampio, mancato oratore ufficiale impressione destata lettera testamento Assistente Ecclesiastico non morto. Lettura lettere Toso commozione generale. Chiusura bottiglia birra esame coscienza singoli intervenuti. — *Cronista.*

II.

Circolo Sangiorgino - Udine — Deploro vostra costumanza fare base vostra assemblea tavolini Checo. Scandalo borgo Grazzano dolore Ass. Eccl. — *Viator.*

III.

Presidente Canciani - Udine — Vostra gita annuale Slavia italiana aspetta amplesso fraterno. Preparate canti solenni noi preparare pomi, campane, fiori. — *Asla.*

IV.

Sacerdote Urtovic - Udine — Congratulazioni sala parrocchiale coperta dispiacere lavori sospesi mancanza acqua rottura acquedotto stop Licôf irregolare presenza due estranei lavori. Nuova sottoscrizione complemento lavori urgenti mediante ossi, stracci, carta raccolta femminile. — *Evaristo.*

V.

Cercasi medico 40enne atto, forte, cura « pugni » due circolini anemici caduti dietro mura S. Giorgio svenuti deliquio amore. — *Banchig.*

Sottofederazione di Codroipo

Biauzzo

Il 29 giugno u. s., alle ore 7 pom., dopo la partita di bocce, a Biauzzo tutti presenti, effettivi ed aspiranti: una quarantina.

Che bei giovanotti, caro Lauro.

Scopo dell'adunanza: rinnovare la consacrazione al Cuore di Gesù e ricordare il Papa.

Ai giovani, che circondavano l'altare, s'unì gran numero di fedeli: genitori, fratelli, sorelle, amici..... alcuni commossi, altri entusiasti.

Il Parroco, D. Guglielmo, osservava soddisfatto e pensava: « e poi si dice male dei miei giovani!! ».

Da Codroipo era venuto un gruppetto di aspiranti canteri con D. Corrado.

Atto di consacrazione al Cuor di Gesù, quattro parole dell'incaricato sottofederale, inno al Sacro Cuore, benedizione.

Giovani e popolo escono dalla Chiesa.

Caro Lauro, quei di Biauzzo meritano d'essere citati all'ordine del giorno; e se non furono al Consiglio sottofederale, fu colpa di..... coso che venne, ma ingannato da un'altro..... coso, ritornò a pranzo.

Codroipo

Diario

Corpus domini..... La processione numerosa, ordinata, devota. I giovani del Circolo al completo: scola puerorum — aspiranti — effettivi — paggetti..... al baldacchino quattro dei più robusti..

S. Luigi..... Passò quasi inosservato, perhè noi lo attendiamo in ottobre: quest'anno poi grandi cose.....

S. Pietro..... Festa del Papa, comunione numerosa, discorso sul Pontefice tenuto da mons. Arciprete, obolo poco... ma buono.

Sottofederazione di Tricesimo

Comunicato

Raccomando qualche prece per il compagno Marsutti Gio. Batta di Fraelacco, che da parecchio tempo si trova all'ospedale ammalato.

Il Presidente sottof.
A. Masutti.

Rizzolo

Il 28 del 6 fui a Rizzolo. Sotto la vigianza del Rev.mo Parroco trattammo vari argomenti; tra i quali la sez. aspiranti, la festa del Papa, l'obolo di S. Pietro e varie.

Dopo le mie quattro chiacchere, prese la parola il Rev.mo Parroco, che incitò i giovani alla vita attiva del circolo. Va lodato il presidente Guglielmo Mauro che non si perde mai d'animo.

Trovammo anche un buon espediente per finangiare il Circolo e le sue iniziative di bene, e presto lo metteremo in pratica. Chi vuole, può!

Fraelacco

A Fraelacco fui domenica 10 luglio.

Anche quì si vive. Infatti trovai buon numero di attivi e di aspiranti. Sotto la preziosissima guida del Reverendissimo Parroco abbiamo fatto furosi di propositi, per la prossima stagione autunno-invernale.

Belle e care, queste riunioni di vita cristiana!

Tricesimo

A Tricesimo il 29 giugno, adunanza plenaria; un brindisi, festa del Papa con raccolta dell'obolo, saluti a Primo Asini e Gio. Batta Tonini, raccomandazioni per le processioni del « Corpus Domini », di S. Antonio e di S. Luigi.

Alle quali parteciparono assai numerosi aspiranti ed attivi; (mancava qualcuno mah! nella prossima assemblea!..... fuori le orecchie!!!).

⁂

Domenica 17 p. p. poi celebrò la sua prima Messa don Paolo Pittini salesiano-missionario e fratello di Luigi e Riccardo emigrati in America e soci del nostro Circolo. Come fare a narrare tutto? Lode a coloro che affaticarono meco per l'adobbo del paese che riuscì imponente! Fu quella una festa di fede e di patriottismo! Auguriamo al nuovo apostolo una grande raccolta di anime.....

Per ora vado in vileggiatura ma al mio ritorno guai ai poltroni!!!

A. Masutti.

Cortale

Un po' di cronaca

Tutte le domeniche il Circolo tiene le sue riunioni regolari. Il 10 p. p. avemmo tra noi il socio militare Riva Alfredo, in permesso, che ci raccontò le peripezie delle sue... passeggiatine per i monti. Il 17, solennità, per noi, di S. Vincenzo la « Schola cantorum », di cui fanno parte anche soci del circolo, diede prova della propria applicazione nello studio della musica sacra, eseguendo, col miglior successo, il canto della non certo facile Messa « Te Deum laudamus » del Perosi e dei Vespri.

L'esito lusinghiero è dovuto alle amorose e assidue cure della Maestra, ragioniera Maria Cattarossi, che con rara abilità seppe preparare i giovani nell'arte difficile del canto, ed alla buona volontà di essi.

I giovani promettono di non riposare sugli allori.

La visita che il 24 lo « Stagnin » aveva promesso di farci, fece... cilecca! (mi raccomando veh! la domenica prossima.....).

La bibliotechina nostra s'accresce sempre di qualche nuovo volume (caro Davide e carissimo Americo, aspettiamo anche il vostro contributo; su, sveglia!). Ha già qualche cliente che regolarmente lo frequenta, e dà fuori parecchi volumi ogni domenica.

Talmassons

Come vive il Circolo

A Talmassons il Circolo « Carlo Eugenio Valussi» vive ottimamente quantunque esternamente non dia segni straordinari di vita. Dico questo non di fronte al paese dove la vita del Circolo è conosciuta, apprezzata e resa molto efficace nel bene della parrocchia, ma invece di fronte al movimento giovanile friulano, dinanzi al quale il Circolo, pure svolgendo una attività che gli fa lode, ha preferito sempre mantenere la sua modesta umiltà.

Ora però vogliamo che sia resa nota almeno in parte l'azione molteplice che egli svolse in quest'ultimo periodo:

I.o Gare di Cultura

Durante l'inverno il Circolo si radunava due volte la settimana per le lezioni catechistiche spiegate dal sig. Parroco. In tutte queste adunanze la frequenza dei soci fu sempre numerosa, l'attenzione sollecita tanto che in aprile il programma era già completo e nell'esame sostenuto dinanzi al Rev.mo dott. Giov: Battista monai i giovani si meritarono parole consolanti di lode;

II.o Comunione mensile

Insieme alla formazione intellettuale religiosa il Circolo attese alla propria formazione morale, e come negli esercizi spirituali ebbe il primato fra tutti i Circoli della Diocesi per intervento di soci, così non volle essere l'ultimo nel'amore a Gesù vivente nell'Eucaristia.

Ogni mese il Circolo, in una festa che si stabilisce di comune accordo, si presenta compatto dinanzi all'altare a ricevere il Pane dei Forti con grande edificazione di tutti i fedeli che ammirano un esempio così singolare;

III.o Per il Papa

Non minore è il suo amore verso il Papa al quale il Circolo non ha mai tralasciato di rendere l'omaggio più sincero della propria devozione. Il 29 giugno per festeggiare il Vicario di Cristo si accostò tutto alla S. Comunione e pregò per la vita del Sommo Pontefice. Indi raccolse la somma di L. 80 che umiliò direttamente alla presidenza generale di Roma insieme ad un breve indirizzo per il Santo Padre;

IV.o Gita di pellegrinaggio

Quest'anno il Circolo volle dar l'assalto alla propria cassa per timor che l'improvvisa rivalutazione della lira potesse determinare qualche sinistro. Si pensò ad una gita e fu stabilita per Monte Santo e Redipuglia. Domenica 17 u. s. il Circolo al completo, piotato da Cappellano D. Erminio Passalenti, col cuore tutto in festa raggiungeva di buon mattino la vetta di Monte Santo per prostrarsi ai piedi della Verigne.

Veramente vi giunse con un palmo di lingua fuor di bocca, ma pur lo stesso sommamente contento. Alle 8 il Cappellano celebrava la S. Messa e tutti i giovani si accostarono alla S. Comunione ammirati dai molti fedeli presenti e dai Padri del Santuario.

Passarono poi a visitare il convento, la Basilica in costruzione ed i più importanti ricordi di guerra.

Dai Padri Francescani ebbero un caldo saluto e la più squisita cardialità. Consumarono una allegra colazione al sacco e poi discesero a Gorizia visitandola brevemente.

Nel ritorno passarono per Redipuglia per rendere omaggio di pietà cristiana ai Caduti della grande guerra.

Così la vita dei nostri giovani, mantenendosi costantemente attiva, diffonde intorno agli altri un grato profumo di fervore cristiano e prepara i propri animi alle prove immancabili del domani.

Pontebba

Con crescente soddisfazione di tutti i soci e massimamente dei nostri impareggiabili sacerdoti, le lezioni sul Vangelo sono continuate ininterottamente tutte le domeniche. In queste ultime domeniche abbiamo con piacere sentito le magnifiche trattazioni di Buliani e di Vedam sul Ricco Epulone e il Buon Samaritano, buonissime anche quelle di Cappellaro e di Tolin sul Fariseo e il Pubblicano, sulle Vergini savie e le Vergini folli. E' sorta una specie di gara emulatoria fra i soci ad approfondire sempre più il significato non solo del fatto, o della parabola, ma anche di ogni singola parola.

Siamo ben lieti che i nostri giovani studiano il Vangelo e ne approfondiscano il senso perchè da questo libro di vita non potranno che ritrarne forza per la loro vita di domani.

La festa del Papa fu solennemente celebrata assieme a tutte le associazioni cattoliche, al popolo ed alle civili autorità. Alla mattina tutti i buoni cattolici fecero la Comunione per il Padre comune. Alle 10.45 Messa solenne in onore di S. Pietro con discorso del Padre Bentivoglio dei M. C.

Nel pomeriggio alle 14 precise adunanza in chiesa di tutte le assoc. catt. del popolo e delle autorità civili e militari. L'adunanza si inizia al canto del *Tu es Petrus* a 6 voci del Palestrina cantato dal coro locale a cui fanno parte tutti i soci attivi del nostro circolo. Finito il canto il Padre Bentivoglio tiene una bellissima conferenza sul Papato e ne illustra le glorie. Finita la conferenza si cantarono altri mottetti del Palestrina e il *Te Deum* per la prosperità del Sommo Pontefice. La funzione si chiude con la benedizione del SS.mo Sacramento e coll'invio d'un telegramma al S. Padre.

L'obolo raccolto dai nostri giovani fruttò L. 100.

Premiazioni

Anche quest'anno alcuni dei nostri soci che frequentano i corsi integrativi e la scuola serale, si sono fatti onore, essi sono:

Corsi integrativi: classe VI, Valentino Marta III premio; Urli Gino I premio e premio di computisteria.

Scuola serale - corso preparatorio: Cappellaro Leo I premio; Orsaria Giovanni II premio.

I corso: Cosettini Otelio III premio Del Fabbro Romeo menzione onorevole, II corso, Urli Gino menzione onorevole.

⁂

Domenica 10 è stato qui fra noi il nostro vice-presidente Polano Arturo che presta servizio militare. Ha avuto entusiastiche accoglienze, alla partenza tutti i soci andarono alla stazione ad accompagnarlo.

Il cronista.

Bagnaria Arsa

Cose del Circolo

Dopo lunghi mesi di diuturno lavoro campestre, il 3 luglio, con invito del Presidente, si riunì in assemblea straordinaria il Circolo giovanile « S. Luigi ».

Il Presidente espone ai giovani convenuti l'andamento morale religioso del Circolo: la mancanza di « Fiamma » può partare non lievi pericoli al nostro lavoro svolto durante l'inverno. « Se fin ora, (dice) ci impossibilitarono i lavori passanti della campagna, in avanti troveremo qualche ora libera che dedicheremo alla nostra azione. Dunque venga « Fiamma Giovnile » e da essa trarremo la forza di combattere quella trascuratezza religiosa che deriva dallo stordimento mondano.

O giovani, la Preghiera è nostra, l'Azione è nostra, il Sacrificio è nostro; il ballo, il turpiloquio, la maldicenza sono del mondo ».

I giovani entusiastici applaudiscono il caro Presidente e promisero di seguire gl'insegnamenti.

Messa Nuova

Il 12 luglio, festa di S. Ermacora celebrava nella nostra chiesa la I.a S. Messa don Raffaele Taviani. I giovani del Circolo nella notte precedente e nella mattina avevano adornato il paese. Nella mattina vi furono più di duecento S. Comunioni.

Alle ore 10 il novello sacerdote, accompagnato da sacerdoti e parenti salì l'Altare. La S. Messa è solenne, la chiesa è gremita, l'orchestra fa sentire le noti armoniose.

Mons. Merlino tiene un commovente discorso sulla dignità sacerdotale. Un mazzo di fiori (dice Mons. Merlino) ti guarda, o Raffaele, e questo mazzo di fiori è raccolto devotamente all'ombra dl proprio vessillo, che attende. E' la Comunione, s'intona ad alta voce il Confiteor, quel mazzo di fiori si stacca dal suo vessillo e pianamente si porta all'altare a ricevere la S. Comunione dal novello sacerdote.

E' un fremito emozionante; il silenzio è perfetto, l'ammirazione è indescrivibile.

I cuori più induriti, che forse da anni sono lontani da Dio, entrati in chiesa forse per curiosità, son scossi.

Terminata la S. Messa, don Raffaele commosso offre ai cari Giovani la bicchierata dando a ciascuno il bacio sacerdotale, ed esprimendo i suoi ringraziamenti. I giovani rispondono, non con vanto, ma coll'umiltà dell'Azione Giovanile, e dicono: abbiamo fatto il compito nostro.

La giornata possò felicemente nel Signore.

Bravi, giovani cattolici di Bagnaria. Con questi esempi non è possibile che il mondo non vi ammiri e non vi segua. Sempre così, con umiltà e fervore, compite il vostro dovere di giovani cattolici.

Tavagnacco

Il Presidente federale tra noi

Dopo i vesperi di domenica 24 u.s. ebbimo la visita del dott. Monai e del Presidente sottofederale Masutti. I soci eran tutti presenti. Il dott. Monai, alla buona spiegò cosa sia il Circolo e quello che un giovane veramente cattolico deve fare. Raccomandò tanto che i giovani si tengan vicini al loro parroco, lo aiutino, che partecipino in corpo alle S. funzioni religiose rompendo ogni rispetto umano, e che si preoccupino della propria istruzione. Lo « Stagnin » all'ultimo momento si ricordò che aveva in tasca un bel discorsone e si sentì in dovere di « mollarlo ». E meritava, il discorso di essa « mollato » perchè valeva non uno ma due perù. Frutto dell'adunanza il proposito di celebrare nel prossimo agosto il primo lustro di vita del Circolo, e cinque bei abbonamenti a «Fiamma».

Reana del Roiale

Visita del Presidente federale!

Domenica 24 scorso, fu tra noi il dott. Monai, Presidente federale. Buon numero di giovani col Presidente sottofederale, sig. Masutti erano ad attenderlo alla fermata del tram. Altri gli si fecero incontro alle prime case del paese. Nella sala del Circolo ebbe luogo l'adunanza, presenti tutti i soci attivi e aspiranti. Il dott. Monai si informò dell'andamento del Circolo. Quindi il Presidente del Circolo porse il saluto suo e dei soci e si fece la storia della nostra associazione che sorta nel 1922, attraverso crisi e difficoltà seppe vivere e farsi semprei più forte. Parlò poi il dott. Monai incitando i giovani a continuare e raccomandando la sezione aspiranti. Da ultimo lo « Stagnin » richiamò alla memoria tutto il programma di lavoro già stabilito per il Circolo di Reana e riconfermò la volontà di attuarlo.

Dopo la seduta un gruppo fotografico fissò per i prosteri il ricordo dell'avvenimento.

Banca Cattolica di Udine

Società Anonima - Capitale Sociale L. 3,000,000. — interamente versato

Sede Centrale in UDINE - Piazza Patriarcato - Telef. 1-52 e 4-16

STABILIMENTI SOCIALI: Ampezzo - Arta - Basiliano - Bertiolo - Buia - Castions di Strada - Cividale - Clodig - Codroipo - Comeglians - Fagagna - Forni di Sopra - Gemona - Latisana - Magnano in Riviera - Maiano - Manzano - Marano Lagunare - Moggio - Mortegliano - Nimis - Osoppo - Palazzolo dello Stella - Palmanova - Percotto - Platischis - Pocenia - Pontebba - Pozzuolo del Friuli - Rivignano - Rodda-Pulfero - S. Daniele - S. Giorgio di Nogaro - S. Leonardo degli Slavi - S. Pietro al Natisone - Savogna - Sedegliano - Talmassons - Tarcento - Tarvisio - Tolmezzo - Tricesimo.

Situazione al 30 Giugno 1927

ATTIVITÀ		
Cassa	L.	1,100,253.27
Portafoglio e Buoni del Tesoro	»	31,604,272.54
Effetti all'incasso	»	1,624,850.05
Conti corr. ant. su val.	»	3,352,034.61
Titoli: di proprietà L. 15,349,494,60; derivanti da depositi 3,423,500.—	»	18,772,994.60
Beni immobili (Sede e Filiali)	»	708,027.30
Mobilio, casseforti e cassette di sicurezza	»	1.—
Banche corrispondenti	»	45,575,962.09
Succursali e Agenzie	»	22,501,515.50
Debitori diversi	»	275,969.45
Depositi a cauz. e cust.	»	14,687,174.94
Totale Attività	L.	140,203,055.35

PASSIVITÀ		
Depositi a risp. e C. corr.	L.	49,060,694.92
Depositi in Titoli	»	3,423,500.—
Banche corrispondenti	»	44,569,862.85
Succursali e Agenzie	»	22,567,256.73
Fondi per credito agr.	»	1,020,000.—
Creditori diversi	»	749,210.32
Depositi a cauz. e cust.	»	14,687,174.94
Totale Passività	L.	136,077,699.76
Patrimonio Sociale		
Capitale L. 3,000,000.— ; Riserve » 719,844.31		3,719,844.31
Rendite da liquidarsi		405,511.28
	L.	140,203,055.35

L'Amministratore delegato Cav. Arturo Miani — Il Presidente Cav. Francesco Martinuzzi — Il Sindaco Cav. Giorgio Bernardis

DALLA BASSA FRIULANA

S. Giorgio di Nogaro

— Signor Cronista, badi di essere più esatto nelle sue relazioni...

— Perchè?

— Perchè l'ultima volta non ha notificato a «Fiamma Giovanile» che anche Buzzolo Decio ha riportato il I.o Premio nel I.o Corso integrativo.

— Che meraviglia, non la finite coi vostri premi!

— Ma si tratta del nostro Presidente!

— Scusi, signor Presidente, Congratulazioni.

⁂

Il giorno 2 luglio vnnero in vacanza i tre soci Salvador Bruno, Cargnelutti Adelio, Boem Angelo che furono a Venezia durante quest'anno scolastico per apprendere il mestiere presso i Salesiani dell'Istituto Coletti.

Li abbiamo accolti trionfalmente. Nè mancò il discorso ufficiale di saluto del nostro Presidente. Con immenso piacere abbiamo appreso dall'A. E. che Salvador ha riportato il I.o Premio in condotta, unica medaglia d'oro su 200 alunni del Collegio, e il I.o Premio nel I.o Corso Professionale, Sez. meccanici. Cargnelutti Adelio ha ottenuto il II.o Premio nel I.o Corso Prof., Sez. meccanici, e il II.o Premio nelle «Gare Catechistiche».

Congratulazioni vivissime ai bravi compagni!

⁂

In queste settimane hanno letto la conferenza Paolo e Fanin.

Paolo ha parlato molto chiaramente e praticamente contro la bestemmia, tanto da destare molta ammirazione in diversi padri di famiglia, fermati per caso alla nostra riunione.

Fanin con unzione da padre spirituale ci disse delle Missioni.

Fra le altre cose buone dette, ha annunciato che è sua intenzione di ascrivere all'opera della S. Infanzia non solo gli Aspiranti, ma tutti i fanciulli della dottrina.

⁂

Barbe Andrea vuol tornare giovane! (Cara gioventù, fatta segno d'immensa invidia). Ha espresso il desiderio di venire egli stesso alle nostre riunioni in luogo dei suoi figli, per infiammarsi del nostro brio giovanile.

Venite pure, Barbe Andrea, il I.o posto è per voi. Non ci sentiamo onorati di accogliere il nostro vecchio e buon maestro di dottrina.

Vi rendiamo pubbliche grazie per il vostro interessamento alla nostra causa giovanile e per la vistosa offerta rimessa nelle mani del sig. Parroco.

Il Consiglio della Sezione ha deciso di consegnarvi la Tessera ad honorem della G.C.I.

⁂

Col 1.o luglio sono incominciate le lezioni al doposcuola del nostro Ricreatorio. Le sezioni sono 4 a cui attendono con tutta diligenza i nostri aspiranti maggiori. Fino ad oggi i frequentanti sono 50.

Il Cronista.

=+✻+=

Villanova di S. Daniele

La gioia d'un Battesimo

Domenica u. s. dopo i Vesperi i giovani del nostro Circolo erano tutti in piazza, perchè volevano festeggiare il loro compagno Del Dò Santo, che in quel dì ed a quell'ora aveva a portar al sacro fonte il suo primo figlioletto. La fanfara del Circolo all'apparire del maestro intuonò una marcia festosa, e l'intero Circolo assistette devoto in chiesa alla sacra cerimonia del battesimo.

Al bambino fu posto il nome di Mario, e fungevano da padrini il maestro della fanfara e la presidente delle Madri Cristiane. Quando il corteo usciva dalla Chiesa, la piazza era gremita di gente che ammirava l'unione fra i giovani del nostro Circolo, e poteva vedere l'esultanza del nostro caro Santo, che in quel bambino vedeva un dono di Dio. Il corteo preceduto dalla fanfara si diresse verso la casa del neonato, dove il padre mostrò a tutti quanto fosse contento, e come gradisse la partecipazione del Circolo alla sua gioia.

Mussons

Vita giovanile

Sì, anche questo Circolo Giovanile è in progresso. Intendo dire che i giovani progrediscono per numero e anche per... buona volontà.

Abbiamo fatto anche noi l'esame di coltura religiosa; non sappiamo magari l'esito, sappiamo però che il delegato in quella sera era contento.

L'altra sera il presidente indisse adunanza per la distribuzione delle tessere e in tale occasione l'Assistente Eccl. ci ha tenuto un breve conferenza, dicendoci come sia grande onore l'appartenere alla G. C. I. e che cosa voglia dire essere tesserati. Infine ci ha anche ringraziato per il buon esempio dato al paese per essere tutti compatti nel celebrare la festa di S. Luigi e ci esortò ad essere sempre la sana gioventù della parrocchia.

Prima che si sciogliesse l'adunanza interloquì il presidente dicendoci che vorrebbe una bella bandiera; col tempo e colla pazienza s'intende. Davide, Ernesto e Redento invece sono ottimisti per la pelle e non dimostrano tante preoccupazioni, quantunque la grandine ci abbia furiosamente visitato anche in quest'anno.

Il fachino del «Sana Iuventus» di Mussons.

Tolmezzo

Domenica 17 luglio fu qui tra noi il desideratissimo sig. Presidente della Gioventù Cattolica Friulana, dott. G. Monai.

Erano convenuti per sentire la sua parola: la Presidenza del nostro Circolo, quella di Pontebba, di Piano Arta, di Cesclans ecc.

Il Presidente federale trattò della «Fiamma Giovanile», del movimento, degli aspiranti; lanciò proposte, incoraggiò pure la gara di Coltura, ebbe parole di incoraggiamento eccitando alla fedeltà, al lavoro, tratteggiando un programma vasto per noi.

La Carnia e Canal del Ferro daranno così i primi fiori della loro balda gioventù; e se si lavorerà in tutti i nostri paesi di montagna, pur essendo vi l'emigrazione e tante altre malore vecchie e nuove, qualche cosa di bene si raccoglierà certamente. «Bisogna evangelizzare...» diceva il nostro Presidente, ed a questo appello risponderà nel prossimo numero di «Fiamma» il Presidente della G.C. di Tolmezzo, rivolgendo una parola calda di incoraggiamento a tutta la gioventù cattolica Carnica, e Canal del Ferro, prospettando così il futuro avvenire delle forze cattoliche.

DITE AI GIOVANI CATTOLICI CHE DA ESSI LA CHIESA ATTENDE IL SUO TRIONFO. **(Pio XI).**

VITA GIOVANILE

LA CRISI

Là nel grandioso paese di Valle si faceva festa: la Chiesa addobbata, illuminazione alla veneziana, spari, globi areostatici, musica della banda cittadina, che per la prima volta prestava servizio.

Ma chi più di ogni altro godeva la festa, erano i giovani cattolici, perchè se ne erano fatti essi promotori; avevano costituito il Comitato e... per di più si erano prestati a cantare la Messa ed il Vespero, formando due poderosi cori che vincevano brillantemente le note acute e profonde dll'organo.

Era festa... ed essi se ne compiacevano giustamente, perchè era tutto merito loro.

⁂

Ed anche il Parroco era rimasto contento: quale soddisfazione per lui più grande di quella di vedersi tutti i suoi giovani, dopo tante fatiche, dopo tanto lavoro?... Finalmente dal Circolo ricavava qualche cosa di buono.

Già in cuor suo si rallegrava della riuscita di quella giornata, quando, proprio sul più bello il diavolo gliela fece grossa. Al momento di cantar vespero, che è e che non è, tutti i giovani s'eran perduti. Don Giovanni mezzo disperato mandò un chierichetto, poi un altro, poi un terzo, ma tutti tornavano con questa risposta: — Non vogliono venire!... Mario mi ha detto che non canta, Pippo che non può venire, Taddeo...

Don Giovanni si mordeva le labbra, senza parlare, passeggiava per lungo e per largo in Sacrestia, e di tanto in tanto diceva una parola di scusa al Vescovo, il quale inginocchiato dinanzi all'altare attendeva pazientemente

— Eccellenza, ancora un momento...

Ma i giovani non vennero: il vespro incominciò cantato dalle Figlie di Maria e solamente quando si fu alla benedizione, qualche giovanotto con un fare impacciato fece capolino in fondo alla Chiesa. Trascorsa quella giornata incominciarono pian pianino ad avvicinarsi al Circolo, ma il Parroco non vi si fece più vedere sino alla sera stabilita per l'adunanza.

Non sapeva più come fare: era veramente scoraggiato; un gioco di quel genere non se l'aspettava da nessuno.

Ma ad esaminar le ragioni che essi portavano, c'era davvero da ridere!

— Noi non siamo venuti a cantar Vespro, perchè sapevamo che avrebbero cantato anche le Figlie di Maria; la festa era nostra, l'avevamo promossa noi e noi... dovevamo cantare!

Questo era il ragionamento di tutti, compreso il presidente, il quale era orgoglioso di far prevalere il proprio parere anche contro l'Assistente... Era per l'onore dell'organizzazione... mica altro!

⁂

Don Giovanni sin dall'inizio dell'adunanza si mostrò più serio del solito, ma non preferì parola, attendendo il momento opportuno per entrare in argomento...

Però non ebbe tempo, perchè... il diavolo ne aveva già preparata un'altra, prima ancora che si accomodasse la prima.

Fu una vera battaglia: — Noi vogliamo giocare a pallone! noi vogliamo la squadra sportiva! noi vogliamo la squadra ginnastica.

Così da una parte come tanti energumeni ed imposizioni assolute categoriche dall'altra: — Basta con lo sport! E' ora di finirla! Nel Circolo non si viene per fare lo sport! Non è questo l'idale del giovane cattolico!

Gli amici erano accesi.

Da una parte il presidente con un gruppo dei più anziani, che non volevano lo sport, dall'altra il delegato per la squadra sportiva, con la maggioranza dei giocatori, che volevano lo sport.

La discussione violenta finì con pugni sul tavolo, rovinio di sedie e strilla, finchè l'Assistente Ecclesiastico, licenziò tutti quanti a mise fine ad ogni questione.

Però si persuase sempre più che il Circolo andava male.

— Come fare? Ieri si rifiutarono di cantar vespro, oggi... fanno rivoluzione per il foot-ball... insomma, non c'è più speranza di mandar bene le cose. Benedetti figliuoli! Benedetto lo sport che vi riscalda il cervello!...

Così senza dubbio finiva quel povero Circolo che aveva tirato innanzi con tanto amore.

⁂

Ma a questo punto giunse il segretario del Circolo, il quale dopo aver rivolto una ponderata opera di persuazione parlando con i singoli individui, li invitò tutti assime nella sede del Circolo per ragionare.

— Innanzi tutto — disse — vi prego di ragionare; parlando sottovoce ed uno per volta... Tutto si può accomodare: basta dire che fra le grida ed il chiasso dell'altra sera, tutti erano d'accordo in una cosa: che lo sport, o meglio il divertimento è necessario per sollevare lo spirito ed il corpo, ma non deve prendere la parte principale nel Circolo...

Conclusione: si può giuccare, senza trascurare altri doveri, si può far del lo sport senza cambiare il Circolo in una squadra sportiva, neutra o non neutra...

Tutti approvarono:

Un bel bicchiere di vino suggellò l'approvazione; il presidente ritirò le dimissioni che aveva date perchè non faceva come diceva lui, tutti si dichiararono soddisfatti ed intonarono: «Su sorgiam compatti e liberi».

⁂

In quel mentre entrò l'Assistente Ecclesiastico.

La crisi era ormai risolta: a lui non rimaneva che perdonarli di quelle scappate ed ammonirli perchè si guardassero bene...

Ma uno, centellinando l'ultimo sorso che era rimasto in fondo al bicchiere, disse che simili crisi era piuttosto da augurarsele di frequente...

Ragazzaccio! **Paolo Cenci.**

Una giornata indimenticabile

E' l'alba e nella piccola e ridente cittadina si ha il preludio di qualche cosa di bello, di grande, di maestoso; infatti le campane ne danno l'annuncio. E gli abitanti svegliati da quella allegria matuttina dei sacri bronzi, sanno il significato di quella festa. Per le strade, nelle piazze, sulle finestre, risaltavano drappi, nastri tricolori, avvisi, foglietti, archi verdeggianti e multicolori. Tutto era ben disposto; alla porta del Tempio pure un grande arco trionfale. Era un nuovo sacerdote, anzi un missionario, a cui erano dedicati i Festeggiamenti; a lui che doveva non molto tempo dopo lasciare la Patria; solcando i mari e gli oceani, andare fra gente selvagia e sconosciuta a portare la vera Luce e la Grazia di Cristo.

A questo apostolo, che in quel dì solenne celebrava nella chiesa natia il 1.o S. Sacrificio della Messa, erano dirette le manifestazioni dei suoi amici, parenti ed ammiratori.

Giovani cattolici, operatori ed organizzatori, (in prima fila, s'intende) avete saputo ottenere il posto d'onore. Bravi! A voi stessi, che avete saputo far ripetere dinnanzi al popolo le parole di S. Paolo: Nessuno ti disprezzi, o Sacerdote, il plauso di un giovane cattolico, che vi segue e vi ammira.

V. A.

—XXX—

Pazzi da manicomio

I giornali riferiscono dalla Polonia un fatto, che dimostra quanti poveri infelici, godano ancora la libertà, mentre per il buon nome dell'umanità dovrebbero essere rinchiusi per lo meno ,in casa di salute.

Durante una festa da ballo, in una città della Posnania, un giovane invitò una signorina a ballare. Ma questa, non si sa perchè, non accettò, mentre poco dopo appresso ballò con altri. Il giovane respinto, non stimò dignitoso tacere, e trattò la signorina, di *maleducata*.

Fu il segnale dell'apertura delle ostilità. I 32 abllerini presenti, si divisero in due partiti, pro e contro, a seconda dei gusti, e si ebbero nella serata niente meno che 16 sfide a duello.

Se ci fosse bisogno ancora di una prova della gran brutta cosa di questa convenzione a base di vaizer, dove accorre una gioventù introllita capace solo di ballare e battersi al duello, ma altrettanto incapaci di guadagnarsi la vita, il fatto dei ballerini di Posnaia ne darebbe una, e delle più persuasive!

=+✻+=

BIBLIOGRAFIA

La preparazione del giovine alla famiglia

E' questo il titolo d'un ottimo opuscoletto — il primo della Collana di opuscoli per la formazione giovanile — edito dalla Federazione Giovanile «S. Liberale» di Treviso.

Il titolo dice già ampiamente quanto è contenuto in 40 nitidissime pagine dovute al prof. Ettore Paganuzzi. L'opuscolo dstinato ad avere una larga diffusione - e noi lo auguriamo di cuore - è composto, anzi, dalla magnifica relazione fatta appunto dal Prof. Paganuzzi sulla preparazione del giovane alla famiglia al Congresso Federale di Treviso il 4 Novembre 1925.

Ai nostri Circoli viene ceduto al prezzo di L. 1.— alla copia per ordinazioni di almeno 10 copie.

Sac. Olivo Comelli Dirett. responsabile
Udine - Arti Grafiche Coop. Friulana

Società di Navigazione
LLOYD SABAUDO
(GENOVA)

Servizi celeri di lusso per le Americhe

Linee regolari merci e passeggeri per l'Australia

CONTE GRANDE in costruzione
CONTE ROSSO
CONTE BIANCAMANO
CONTE VERDE

Per informazioni ed imbarchi rivolgersi
all'Agenzia di Udine
Piazza Vitt. Emanuele
Telefono 2-78

=+✻+=

SOCIETA' CATTOLICA
DI ASSICURAZIONE
Anonima Cooperativa con sede in VERONA
Garanzie della Società al 1 Gennaio 1927
o Lire 45.000.000 o

INCENDIO — VITA — GRANDINE

Speciali facilitazioni per Enti Ecclesiastici - Assicurazione Bozzoli in essicazione e deposito - Assicurazioni Industriali e Commerciali

Può un impiegato od un operaio costituirsi un capitale per la vecchiaia e lasciare un'eredita ai figli che li salvi dalla rovina in caso di morte prematura?

La cosa è impossibile coi mezzi ordinari di risparmio, ma è invece facilissima con il mezzo dell'assicurazione vita, la quale, con piccolo sacrificio, garantisce capitali rilevanti, realizzabili ad un termine convenuto, se l'assicurato sopravvive, od immediatamente alla morte, in qualunque momento avvenga, il caso di premorienza.

Sig ROSSI UMBERTO
Agente Generale per la Provincia del Friuli
UDINE - Via Aquileia 2 - Tel. 6-08
Assunzione personale piazzista - Condizioni vantaggiose - Referenze - Offerte: Caselle postale 158

Sindacato Agricolo Friulano
S. A. - Cap. L. 1.000.000 C. C. I. N. 9320
Uffici e Magazzini
Viale Trieste 50 - Telef. 5-76 | Via dei Teatri 14 - Telef. 3-89
UDINE
Concimi - Solfati - Zolfi - Cereali e Sementi
Aratri - Falciatrici - Rastrelli
Zappini - Corpi rincalzatori
Motoaratrici
e qualunque Macchina agricola
SCREMATRICI — Caglio
ed impianti completi di latteria
Le migliori Falci di Stiria
Pezzi di ricambio
Agenzie e Rappresentanze in tutto il Friuli